

L'ultima di Barbisan: «Papa male assoluto» Poi cancella tutto: «Era solo una goliardata»

IL CASO

VENEZIA Prima ha sminuito: «È una cosa goliardica». Poi ha tentato di spiegare che «gli islamici con noi non si integrano, questo è il problema» e che ce l'ha con i musulmani che «con la loro religione obbligano le donne a imbacuccarsi» e che ne ha sentita una «sui 30 anni, con cinque figli, dire: "con le pance vi conquisteremo"». Alla fine ha cancellato tutto: via il post che aveva condiviso su Facebook e che ritraeva Papa Francesco con la keffiyeh bianca e nera. E la seguente scritta: "Quest'essere è il male assoluto del Cristianesimo".

CHI È

Cancellazione evidentemente tardiva, perché il post in questione era già stato *screenshottato* e ampiamente diffuso. Autore della condivisione sui social è Fabiano Barbisan, 70 anni, consigliere regionale del Veneto eletto nella lista Zaia Presidente e poi confluito, per le alchimie di controllo del Palazzo decise dalla Lega, nel Gruppo Misto assieme a Stefano Valdegamberi. Barbisan al momento non può neanche essere definito un iscritto alla Lega: il consiglio nazionale (cioè veneto) del partito l'ha espulso per aver pronunciato in tv frasi sessiste e razziste. Queste: «I ragazzotti neri, bisogna dirghe di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto...». Una espulsione che Barbisan non ha mai riconosciuto e non solo perché era stata prevista una non meglio specificata "possibilità di reintegro". Ossia: se



l'imprenditore veneziano avesse pubblicamente dato atto di aver compreso l'errore commesso, ad esempio presentando una mozione contro la violenza sulle donne o altre iniziative simili, avrebbe potuto rientrare nella Lega. Risulta che il consigliere regionale, tra l'altro il Paperone di Palazzo Ferro Fini, abbia presentato ricorso al consiglio federale. Non si sa se in via Bellerio l'espulsione decisa dalla Lega veneta di Alberto Stefani sarà commutata in una sanzione, di certo vi è che Barbisan non ha mai smesso di fare politica attiva e che di lui si è parlato anche come possibile candidato sindaco di Portogruaro, dove si andrà al voto il prossimo giugno («Se

CONSIGLIERE REGIONALE Fabiano Barbisan, 70 anni, è stato eletto nella lista Zaia Presidente e assegnato al Gruppo Misto. È il Paperone di Palazzo Ferro Fini. Qui accanto, il post che il politico, espulso dalla Lega per frasi razziste e sessiste, ha condiviso su Facebook e poi cancellato



IL CONSIGLIERE REGIONALE, GIÀ ESPULSO DALLA LEGA PER FRASI RAZZISTE, HA RILANCIATO UN POST ANTI-BERGOGLIO

me lo chiedessero tutte le forze del centrodestra ci penserei», ha detto non più tardi di un mes fa). Di più: Barbisan è stato individuato dalla Lega come responsabile della campagna elettorale per tutto il Portogruarese.

IDEA CAMBIATA

Attualmente a casa per due malleoli fratturati dopo essere caduto su una lastra di ghiaccio, Barbisan ha fatto discutere anche sul fine vita: è stato uno dei 22 consiglieri regionali che il 16 gennaio scorso hanno votato contro il progetto di legge di iniziativa popolare, ma il 3 novembre 2022 è stato anche il promotore di una mozione che fin dal titolo ricalcava la posizione del comitato Liberi Subito: "Procedure in ordine alla richiesta di morte volontaria medicalmente assistita, a seguito della sentenza Corte Costituzionale n.242/2019". «Ho cambiato idea», ha detto.

Adesso la condivisione del post sul Papa. Foto e testo - con una seconda scritta: "Cari Fedeli, dovete cominciare a studiare il Corano" - risultano essere stati postati tre giorni su Facebook dal napoletano Renato Prota, provocando a ieri sera 162 condivisioni. Una di queste è quella del consigliere regionale veneto. «Alle volte condivido, lo faccio così», ha detto Barbisan. Saputo del malumore che il suo gesto stava creando, ha deciso di cancellare tutto. «Non sapevo neanche come si facesse, mi sono fatto aiutare». Lo *screenshot*, però, era già decollato.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA